



foto 3 - La creazione di Eva

cio bianco ondulato su fondo lilla, blu e verde), sono miniate tre scene della creazione: l'animazione di Adamo, la creazione di Eva e il peccato originale con Adamo ed



foto 4 - Davide



foto 5 - Salomone

Eva accanto all'albero intorno al quale si attorce il serpente (foto 2).

Il creatore seduto sul globo dell'universo è imberbe come nella tradizione iconografica di epoca paleocristiana che si trova negli affreschi delle grandi basiliche di Roma come San Paolo fuori le mura, poi recuperata nel Medioevo (foto 3).

Aprono, rispettivamente, il libro dei Salmi e il secondo libro delle Cronache, Davide (foto 4) e Salomone (foto 5), raffigurati in modo molto simile, seduti in trono con la corona in capo e lo scettro in mano, dal panneggio delle vesti reso con linee parallele secondo una modalità rappresentativa tipica dell'arte romanica. In modo inconsueto, forse per riempire una colonna rimasta vuota di testo nella pagina finale di un fascicolo, i quattro evangelisti sono raffigurati alla fine del Vangelo di Giovanni anziché all'inizio del Nuovo Testamento o all'inizio di ciascun Vangelo (foto 6). Seduti su un piccolo scranno che sembra sospeso nel vuoto, sono associati ognuno al proprio simbolo; tutti, tranne Giovanni, hanno vicino un libro. Altre decorazioni di rilievo, sia pure non figurative, che occupano tutta la pagina, sono la cornice di tipo geometrico della pagina iniziale, che contiene l'*incipit* in lettere capitali rosse e nere a righe alternate, e le Tavole dei Canon, poste tra il Vecchio e il Nuovo Testamento, dalle grandi arcate a lunghe colonnine tortili rosse e verdi.

La Bibbia atlantica di Genova fa parte del patrimonio della Biblioteca Berio. Si tratta di una sistemazione relativamente recente. Nel 1848, grazie all'intervento di Antonio Brignole Sale, padre della Duchessa di Galliera, Maria Brignole Sale De Ferrari, all'epoca ambasciatore del Re di Sardegna a Parigi, la Bibbia fu restituita ai genovesi e affidata alla Biblioteca Berio, che all'epoca era l'unica biblioteca civica. Il manoscritto era stato portato a Parigi al tempo della dominazione napoleonica quando Napoleone aveva voluto requisire non solo le opere d'arte ma anche i cimeli bibliografici e documentari. La Bibbia di Genova rimase così per qualche decennio presso la Bi-